

Stupri di Capodanno a Milano

Ecco i verbali choc

Ragazze palpeggiate, denudate, abusate da nordafricani in piazza Duomo: erano in 50 contro una. E alla procura arrivano denunce da tutta Italia

MARCO BARDESONO

Violenze di gruppo a Capodanno, in piazza del Duomo a Milano, per di più in diretta web. Perché le immagini girate dai telefonini di chi festeggiava hanno inquadrato vittime e carnefici. Nei giorni scorsi la

polizia, attraverso un sistema informatico di riconoscimento facciale, è riuscita a risalire ad alcuni autori delle aggressioni. «Al di là delle singole responsabilità che valuterà la

magistratura - ha dichiarato il questore meneghino, Giuseppe Petronzi -, posso aggiungere che si tratta di giovani e che alcuni di loro non gravitano su Milano». (...)

segue → a pagina 12

I verbali degli stupri di Milano

Prima l'approccio poi la violenza bestiale

In cinquanta contro una ragazza

Nelle carte gli atroci abusi subiti dalle ragazze: l'avvicinamento con la fastidiosa richiesta del numero di telefono, quindi l'assalto di decine di ragazzi nordafricani. Maglia e reggiseno strappati, pantaloni calati, palpeggiamenti ovunque: un incubo

segue dalla prima

MARCO BARDESONO

(...) Ad agire, un "branco" di cui, secondo gli investigatori, facevano parte Abdallah Bouguedra, 21 anni di Torino, e Abdelrahman Ahmed Mahmoud Ibrahim, 18enne di Milano, fermati per rapina, violenza sessuale e lesioni: si temeva potessero fuggire. Gli indagati, quelli che è stato possibile identificare, sono per ora dodici (diciotto i sospettati che hanno subito una perquisizione domiciliare) e rischiano pene elevate. Gravi i reati contestati: violenza sessuale di gruppo, rapina e lesioni aggravate.

I componenti della gang hanno tra i 15 e i 21 anni. Quasi tutti nati in Italia, figli di immigrati egiziani e marocchini. Sarebbero almeno nove, invece, le ragazze aggredite. Ma la Squadra Mobi-

le di Milano ritiene possano essere di più: nei giorni successivi il Capodanno sono giunte in procura decine di segnalazioni da parte di ragazze che hanno denunciato abusi durante la festa in piazza. Per dare la caccia agli autori delle violenze, si stanno facendo riscontri incrociati tra le testimonianze delle vittime.

Il blitz che ha portato ai fermi di due giorni fa (preceduto 24 ore prima da una serie di perquisizioni in Lombardia e in Piemonte) è scattato al sorgere del sole, su disposizione della procura di Milano. Ora le indagini potrebbe ampliarsi ancora. Altre decine di persone sono sotto osservazione, perché «gli assalitori erano una quarantina», come ha raccontato una delle ragazze violentate agli investigatori. E leggere le deposizioni messe a verbale dalle vittime è davvero come entrare in un incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Il presente procedimento trae origine dalla CNR del 1 gennaio 2022 redatta dall'equipaggio della Volante relativa a un intervento esperito in piazza Duomo a Milano a seguito della segnalazione di una violenza sessuale commessa nei confronti di una ragazza.

Giunti sul posto, gli Agenti di Polizia intervenuti hanno constatato la presenza di personale in servizio di ordine pubblico, nonché di personale medico del 118 che stava prestando le prime cure ad una donna, R.B., che era stata accerchiata, spogliata e palpeggiata nelle parti intime da un gruppo di 30/40 cittadini di origine nordafricana. Visibilmente scossa, R.B. era in compagnia di un'amica, S.V., e di C.C., una passante che aveva assistito alla violenza sessuale di gruppo commessa nei confronti di R.B. e che era riuscita a registrare con il proprio cellulare gli attimi finali della violenza di gruppo, alle ore 00:47 circa del 1 gennaio 2022.

L'AGGRESSIONE

Più precisamente, poco prima della 1:00 del 1 gennaio 2022, C.C., che si trovava in Piazza Duomo di fronte al locale commerciale "McDonald's", sentendo una ragazza urlare e chiedere aiuto, si avvicinava alla folla di uomini di età compresa tra 15 e 30 anni da cui provenivano le urla e, dopo essersi fatta largo tra la folla, notava una ragazza con capelli lisci scuri e un giubbotto rosso stratonata e spintonata da tali individui. Tra questi, la C.C. notava in particolar modo un ragazzo di età compresa tra i 15 e i 20 anni, di probabile origine nordafricana, con una felpa rosa, intento a stratonare la ragazza, e un altro soggetto maschile, anche questi di probabile origine nordafricana e tra i 30 e i 35 anni di età, con giubbotto rosso, che urlava «la ragazza! la ragazza!», intento a strapparle i vestiti e a stratonarla insieme agli altri componenti del gruppo. C.C. precisava di non essere riuscita ad avvicinarsi alla ragazza sino a quando la folla, notando le forze dell'ordine avvicinarsi, si di-

sperdeva, lasciando la ragazza a terra, denudata nella parte inferiore del corpo e con i pantaloni abbassati sino ai piedi.

Anche S.V., amica di R.B., confermava che quella sera in Piazza del Duomo, ove unitamente all'amica R.B. si era recata per trascorrere il capodanno, erano state improvvisamente assalite da un gruppo di 30-40 uomini di origine nordafricana, che avevano denudato R.B. nella parte superiore del corpo, abbassato i pantaloni e palpeggiata nelle parti intime a turno, per poi allontanarsi al sopraggiungere del personale di polizia. Il personale sanitario intervenuto in loco, dopo le prime cure, ha trasportato R.B. presso la clinica Mangiagalli di Milano, ove i medici hanno riscontrato evidenti escoriazioni su entrambe le mammelle, e sui genitali, anche sanguinanti, nonché tumefazioni su diverse parti del corpo.

Alle successive ore 3:55, R.B. formalizzava denuncia-querela nei confronti dei suoi aggressori. In particolare, riferiva che verso 00:30 circa del 1 gennaio 2022, mentre si trovava in Piazza Duomo con la sua amica, era stata accerchiata da un gruppo di circa 50 uomini, verosimilmente di origine nordafricana e di età tra i 20 e i 30 anni, che iniziava a spintonarla e a trattenerla mentre cercava di allontanarsi. Il gruppo di aggressori iniziava allora a strapparle i vestiti e a palpeggiarla sul seno.

Nonostante R.B. cercasse di opporsi, il gruppo di uomini continuava a spintonarla, riuscendo peraltro a strapparle la maglietta e il reggiseno, denudandola. Nel tentativo di proteggersi dalle violenze, R.B. gridava cercando aiuto e lanciava la propria borsa sugli aggressori, sperando che ciò bastasse per farli desistere. Dopo averla denudata nella parte superiore del corpo, il gruppo riusciva altresì ad abbassarle i pantaloni e gli slip, per poi toccarle la vagina, anche infilando le dita all'interno della stessa. La violenza del gruppo si interrompeva solo qualche minuto dopo, quando gli aggressori si dile-

guavano, vedendo le forze di polizia sopraggiungere, lasciando R.B. a terra, nuda e in lacrime, con escoriazioni sul seno e nella zona genitale, nonché tumefazioni su tutto il corpo.

ABUSI DI GRUPPO

Al fine di acquisire elementi utili alla ricostruzione dei fatti oggetto di denuncia, il 1 gennaio 2022 veniva escussa a s.i.t. dagli Ufficiali della Squadra Mobile di Milano S.V., amica di R.B., con la quale aveva trascorso la notte di Capodanno. La ragazza riferiva di essersi recata con l'amica in Piazza Duomo la sera del 31 dicembre alle 23:30 circa, e lì aveva conosciuto alcuni amici di R.B., quattro ragazzi e una ragazza. S.V. ricordava altresì di aver sentito qualcuno, appena dopo la mezzanotte, sfilare il telefono dalla tasca, senza riuscire a individuare il responsabile, tanto che inizialmente pensava si trattasse di uno scherzo fatto dagli amici di R.B.

Dopo aver subito il furto del telefono, S.V. e R.B. si allontanavano dalla compagnia di amici per cercare un locale aperto dove poter andare in bagno. Durante il percorso le due giovani ragazze avevano incontrato un gruppo di ragazzi di Torino, e poiché uno di loro aveva iniziato a chiedere insistentemente alle due amiche i loro numeri di telefono, R.B. aveva deciso di fornirgli il proprio account Instagram, nel tentativo di farlo allontanare e di raggiungere nuovamente la compagnia di amici. Tuttavia, mentre R.B. e S.V. cercavano di allontanarsi dal gruppo di ragazzi di Torino, alcuni di questi continuavano a seguirle, stratonando la borsa di S.V. per cercare di bloccarle e di attirarle a sé, riuscendo peraltro ad avvicinarle e a palpeggiarle in varie parti del corpo, anche sulle natiche. Precisamente, S.V. riferiva: «Posso dire che tutto intorno era uno schifo, c'erano molti ragazzi e chiunque passasse si prendeva la libertà di mettere le mani addosso. Io e R.B. abbiamo chiesto di essere lasciate in pace, ci siamo dirette dai nostri amici per cercare protezione ed aiuto, infatti

una volta raggiunti anche loro sono intervenuti per allontanare i ragazzi molesti che continuavano a trattenerci per le spalle, come per accompagnarci contro il nostro volere».

Dunque, nonostante l'intervento degli amici delle ragazze, il gruppo di ragazzi continuava a molestarle e palpeggiarle e, improvvisamente, le due giovani venivano travolte da circa 40/50 ragazzi dai 16 ai 25 anni d'età, le toccavano ovunque, spintonandole e passandole da un ragazzo all'altro. Benché le giovani cercassero di rimanere vicine, S.V. veniva soccorsa da un'altra amica che la estraeva dalla massa di uomini, mentre R.B. veniva allontanata e la sua figura si perdeva tra il gruppo di ragazzi che la stava violentando.

CORSA IN OSPEDALE

S.V. descriveva poi quanto accaduto nei frangenti successivi: «Ho urlato cercando la mia amica, sono anche salita su un muretto per individuarla ma l'ho persa di vista. Nel mentre sono arrivate le forze dell'ordine con scudi e manganelli. La massa di aggressori si è dileguata, R.B. era lì che cercava di coprirsi con il giubbotto stretto sul petto, non aveva più indumenti addosso, era senza reggiseno, senza slip, rannicchiata per terra piena di lividi, i pantaloni abbassati alle caviglie, è stata soccorsa da un operatore delle forze dell'ordine che l'ha aiutata a rialzarsi. R.B. è stata soccorsa da un'ambulanza ed accompagnata in ospedale».

Dopo essere stata sottoposta alle cure del caso, R.B. veniva nuovamente escussa dalla PG operante, e ribadiva di aver fornito il proprio profilo Instagram ad un soggetto, scrivendolo personalmente sul telefonino di tale individuo, poiché questi era diventato particolarmente molesto ed ella aveva cercato di farlo allontanare, senza tuttavia riuscirci.

In sede di verbalizzazione, R.B. ha visionato il proprio profilo Instagram, notando tra i suoi contatti il profilo "3arbi_malamour_", riconoscendo tra le foto pubblicate su tale profilo il ragazzo proveniente

da Torino a cui la sera precedente aveva fornito il proprio contatto Instagram. Considerata la rilevanza investigativa del materiale in oggetto, la PG operante estrapolava lo screenshot del citato profilo e alcune fotografie ritraenti il titolare del profilo stesso, nonché una "storia" postata intorno alle 24:00 del 31.12.2021, inerente i festeggiamenti a cui aveva preso parte la notte di capodanno a Milano in piazza Duomo.

Si riporta di seguito lo screenshot di tale profilo:

Quanto al profilo Instagram "3arbi_malamour_", nella pagina principale del profilo vi è indicato in lingua araba il nome Abdullah e la città di Torino, verosimilmente suo comune di residenza. La conferma del reale nome di battesimo dell'utente si evince da un video inviato dall'ignoto utente "victoriia.ru" in cui una donna saluta il destinatario chiamandolo "Abdul". Visualizzando le stories Instagram, si è appreso come l'utilizzatore dell'account "3arbi_malamour_" si è localizzato frequentemente presso la palestra omissis. L'ultima storia postata che lo ritrae nella struttura è datata 5.1.2022 alle ore 21.33. L'utilizzatore dell'account "3arbi_malamour_" vive in zona Barca a Torino, luogo in cui si è localizzato in alcune storie.

In data 1.1.2022, "3arbi_malamour_" ha pubblicato una storia in cui si trovava in Galleria Vittorio Emanuele a Milano. Egli indossa un giubbotto di colore rosso e ha i capelli tinti di biondo. Si riporta quindi un estratto di quanto dichiarato da S.V. da cui emerge come uno dei ragazzi presenti nelle prime fasi dell'aggressione abbia le caratteristiche fisiche e l'abbigliamento compatibile con "3arbi_malamour_":

«Il ragazzo che teneva le braccia intorno alle mie spalle, che ha detto essere di Torino, capelli biondo tinto corti col ciuffo, indossava qualcosa di rosso ma non ricordo se felpa o pantaloni. Alto circa 170 cm non ho notato segni particolari, ricordo bene il suo volto saprei riconoscerlo. Ho notato la sua

presenza nel gruppo che ci ha aggredito ma non so dire che ruolo abbia avuto».

(È stato poi accertato essere Bouguedra Abdallah, ndr).

L'analisi dei raffronti compendiata nella relazione redatta dal personale del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica, basandosi sui particolari dei capi di abbigliamento indossati dagli autori delle violenze ripresi anche in altri video, ha consentito di estrapolare delle immagini nitide relative al loro volto, che inserite nel Sistema Automatico Riconoscimento Immagini

"S.A.R.I." ha, consentito l'identificazione di IBRAHIM Abdelrahman Ahmed Mahmoud, nato in Egitto il 27.03.2003:

È emerso un ulteriore episodio di violenza di gruppo avvenuto nella notte del 01/01/2022, alle ore 0:33 circa, nei confronti di D.L., S.L., S.M. e B.M..

Più precisamente, in sede di denuncia-querela sporta il 07/01/2022, D.L. riferiva che la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio con le amiche B.M. e S.M. e S.L. si era diretta verso Piazza Duomo per raggiungere degli amici con i quali avevano appuntamento.

Una volta giunte nella piazza, poiché ritenevano che vi fosse troppa confusione, le amiche decidevano di spostarsi verso la Galleria. Mentre percorrevano Piazza Duomo in direzione della Galleria, mantenendo il Duomo alla loro destra, notavano che un ragazzo basso, tra i 20/25 anni, carnagione mulatta, il quale indossava un piumino verde scuro e dei jeans, con capelli scuri ricci, corti, di etnia nordafricana, le stava seguendo ed aveva preso di mira l'amica di D.L., S.L..

D.L. riferiva che l'uomo cercava di attirare l'attenzione di S.L., frapponendosi ad ogni suo passo durante il tragitto, mentre S.L. lo respingeva dicendogli di andare via, finché questi non si allontanava. Le ragazze proseguivano verso la Galleria senza voltarsi indietro, ma dopo pochi passi, nei pressi dell'ingresso della Galleria venivano travolte da un grup-

po di circa 20/30 persone. Sul punto, D.L. asseriva di avere la sensazione che fosse stato proprio quel ragazzo che le aveva infastidite nella piazza ad andare a chiamare il resto del gruppo che le aveva assalite.

PIETRIFICATA DI PAURA

D.L. ricordava di essere stata letteralmente travolta alle spalle da un'ondata di uomini che l'avevano palpeggiata violentemente nelle parti intime, mettendole la mani sul fondoschiena, sull'ano, sulla vagina, al punto da rompere le collant, facendola cadere a terra.

Durante tali accadimenti, le amiche S.M. e S.L. avevano già superato la ressa, mentre lei e B.M. erano cadute per terra. D.L. ricordava di aver sentito B.M. urlare, mentre lei rimaneva pietrificata dalla paura e non riusciva a dire nulla. Aggiungeva poi che, durante l'aggressione, le era stata rubata la borsetta. Ad un certo punto, un uomo aveva aiutato lei e l'amica a rialzarsi e, una volta in piedi, era riuscita ad oltrepassare la folla presente nella Galleria e a raggiungere un poliziotto, al quale riferiva l'accaduto, e a chiamare l'amica B.M.. In quella circostanza, veniva raggiunta da due ragazzi, sui 20 anni, di etnia nordafricana, che parlavano italiano ma con accento straniero, che le dicevano che l'avrebbero aiutata a ritrovare la borsa.

Ricordava che uno dei due ragazzi era di circa 20 anni, vestito di scuro, con un cappellino scuro, blu o nero, con la visiera tipo baseball ma indossato al contrario, probabilmente aveva anche un orecchino tipo brillante, mentre l'altro ragazzo era più giovane, capelli neri corti, un po' ricci. Insieme a tali soggetti e ai suoi amici, D.L. tornava dove era successo il fatto per cercare la borsa, senza trovarla.

IL CAPOBRANCO

Mentre erano impegnati nella ricerca, si palesava all'improvviso un uomo di circa 25/30 anni, carnagione mulatta, calvo, occhiali con montatura in metallo oro o argento, barba incolta, abbastanza robusto, vestito da sera, il quale le si

rivolgeva in italiano ma con forte accento nordafricano dicendole: «Vado io a trovarti la borsa», per poi allontanarsi verso il centro della piazza. Dopo circa 10 minuti l'uomo tornava dal gruppo dicendo che non aveva trovato la borsa. A riguardo, D.L. riferiva di aver avuto la sensazione che egli fosse "il capo" del branco, affermando di essere in grado di riconoscere tale persona. Concludeva riferendo che, in tale circostanza, ella era in compagnia di tutti i suoi amici, che nel frattempo l'avevano raggiunta.

Con riferimento all'orario in cui si sono svolti i fatti raccontati, ricordava di aver scattato alle ore 00:26 una foto mentre lei e le amiche stavano percorrendo la strada dal ristorante alla piazza Duomo, e di aver fatto telefonata a B.M. alle ore 00:41, pertanto asseriva che i fatti si erano svolti nell'arco temporale tra le ore 00:26 e le 00.41.

Quanto riferito da D.L. trova integrale conferma nelle dichiarazioni rese dall'amica B.M.. In particolare, B.M. riferiva di essere arrivata a Milano nel pomeriggio del 30 dicembre 2021 con le amiche. La notte del 31, dopo aver cenato e festeggiato la mezzanotte in un ristorante vicino al Duomo, decidevano di raggiungere un gruppo di amici, i quali stavano trascorrendo il veglione presso un locale a Milano, passando per Piazza Duomo.

MANI SUL CORPO

B.M. riferiva che, mentre attraversavano Piazza Duomo, venivano avvicinate da un ragazzo molto giovane, di origine nord-africana, che indossava dei jeans ed un giacchino di colore verde scuro "bottiglia", lungo sino alla vita, capelli castani, tagliati corti sui lati ma più voluminosi nella parte alta, dalla carnagione olivastra e occhi castani. B.M. riferiva che, mentre procedevano verso la galleria, lei si trovava davanti al gruppo con D.L. mentre S.L. e S.M. si trovavano dietro di loro. Il ragazzo le seguiva per un po' di tempo e, a un certo punto, quando ella si voltava notava che D.L. si era fermata e, molto infastidita, cercava di allonta-

nare il ragazzo. B.M. precisava che in quel frangente notava che altri ragazzi si stavano avvicinando a loro.

Le ragazze si riunivano e, compatte, riprendevano a camminare tutte e quattro verso la galleria, quando B.M. sentiva che da dietro qualcuno le aveva «dato una pacca sul sedere». Quando ella si girava per capire chi fosse stato vedeva un gran numero di ragazzi, pertanto decideva di continuare a camminare con le sue amiche, ma a quel punto il gruppo che le aveva raggiunte le aveva ormai circondate. B.M. riferiva che in quella circostanza sentiva le mani di diversi ragazzi sul proprio corpo, che la palpavano violentemente dandole delle «pacche sul sedere», stratonandole il braccio, mentre lei e D.L. venivano pressate con insistenza dal gruppo su tutti i lati, fino a quando entrambe non cadevano a terra.

Aggiungeva inoltre che, quando si trovava a terra, aveva solo l'immagine di un sacco di gambe che la circondavano e aveva quindi iniziato ad urlare, nel timore di venire calpestata e pensando che così facendo avrebbe potuto richiamare l'attenzione di qualcuno. In tale circostanza, la ragazza continuava a divincolarsi perché il gruppo di giovani uomini continuava a toccarla e a stratonarla.

B.M. precisava che quella sera ella indossava un vestitino aderente lungo sino alle ginocchia, quindi da terra era stato abbastanza facile per gli aggressori palpeggiarla sin alle parti intime, aggiungendo di aver avuto la sensazione che essi la volessero «strizzare». Ad un certo punto, mentre ella cercava invano di rialzarsi, un ragazzo la prendeva per il braccio e la faceva alzare, dopodiché la spingeva contro il muro del porticato, in un angolo, mettendosi davanti a lei e allontanando gli altri ragazzi che ancora cercavano di afferrarla per il braccio per riprenderla.

RAGAZZI IN AIUTO

La p.o. riferiva che tale ragazzo urlava nei confronti degli altri in una lingua diversa dall'ita-

liano, probabilmente per farli allontanare, descrivendolo come più grande di età rispetto agli altri, alto circa 1.80, anche lui con caratteristiche somatiche nordafricane e vestito con una giacca in jeans forse di colore grigio.

Mentre B.M. si stava ancora riparando dietro al ragazzo che continuava a fronteggiare il gruppo, le si avvicinava un giovane, che indossava una giacca di colore rosso e aveva gli occhiali da vista, di circa 25/30 anni, alto 1.80/1.85 metri, con capelli corti e con un viso rotondo, che le mostrava un cellulare che ella riconosceva come suo e che le veniva riconsegnato.

Il ricordo successivo era la voce di B.M. che, piangendo, la stava chiamando a pochi metri di distanza, alla sua sinistra e quindi lei e il ragazzo che l'aveva aiutata si spostavano per raggiungerla, e insieme entravano in Galleria sino a raggiungere l'albero posto al centro della stessa. A quel punto, dopo aver contattato telefonicamente l'amica D.L. e averla raggiunta nei pressi dell'ingresso della Galleria, trovava l'amica molto provata ed arrabbiata perché le era stata rubata la borsa.

La p.o. riferiva che, dopo aver tranquillizzato l'amica D.L., insieme si spostavano nei pressi della statua in centro alla piazza dove le avevano raggiunte alcuni amici che avevano contattato e a cui avevano raccontato quanto accaduto, alle ore 00:55 circa.

**IL PROCURATORE
DELLA REPUBBLICA**
Consegnata in data 12/1/22

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AC CERCHIATA

È stata accerchiata da un gruppo di circa 50 uomini, verosimilmente di origine nordafricana e di età tra i 20 e i 30 anni, che iniziava a spintonarla e a trattenerla. Il gruppo di aggressori iniziava allora a strapparle i vestiti e a palpeggiarla sul seno

MANI DAPPERTUTTO

La ragazza gridava cercando aiuto. Dopo averla denudata nella parte superiore del corpo, il gruppo riusciva altresì ad abbassarle i pantaloni e gli slip, per poi toccarle la vagina, anche infilando le dita all'interno della stessa

FERITE SANGUINANTI

Dopo le prime cure, portata alla clinica Mangiagalli, i medici hanno riscontrato evidenti escoriazioni su entrambe le mammelle, e sui genitali, anche sanguinanti, nonché tumefazioni su diverse parti del corpo

SECONDO ASSALTO

È poi emerso un altro episodio di violenza ai danni di altre ragazze, con le stesse modalità. Una è stata travolta alle spalle da un'ondata di uomini, palpeggiata violentemente nelle parti intime, con le mani sul fondoschiena, sull'ano, sulla vagina, facendola cadere

e Abdelfattah Aboubakr Mohamed Elsayed, nato in Egitto il 16.07.2003, entrambi componenti il gruppo che ha aggredito R.B. e S.V..



Abdelfattah Mohamed Elsayed



Abdelrhaman Ahmed Mahmoud



L'indagato in Galleria a Milano



L'account Instagram dell'indagato



Nelle foto grandi, la folla durante la notte dello scorso Capodanno in piazza del Duomo a Milano: decine di ragazzi quasi tutti di origine nordafricana, hanno abusato di almeno nove ragazze. Nelle foto piccole: Bouquedra Abdallah (21 anni, in alto) e Abdelrahman Ahmed Mahmoud (18, sotto), i due ragazzi fermati. Gli indagati sono per ora dodici

È C E R T I F I C A T O

Libero

Stupri di Capodanno a Milano
Ecco i verbali choc

Decine di ragazzi, quasi tutti di origine nordafricana, hanno abusato di almeno nove ragazze. Nelle foto piccole: Bouquedra Abdallah (21 anni, in alto) e Abdelrahman Ahmed Mahmoud (18, sotto), i due ragazzi fermati. Gli indagati sono per ora dodici

Il giovane dell'Arabia da una lezione al mondo
 Ai piedi 19 anni
 Col padre
 sullo spalto
 per spacciato

Propaganda No vax = 10mila vittime
 Aumenta ancora il leader repubblicano, a Torino strage familiare

Chiacchiera rallenta
 Calano gli investimenti

12 Libero ITALIA

I verbali degli stupri di Milano
Prima l'approccio poi la violenza bestiale
In cinquanta contro una ragazza

Recluse al vax, sbalzate dai ragazzi. Incolore e inerte, un'illusione di un mondo di uomini e donne, di ragazzi e ragazze, di un'illusione di un mondo di uomini e donne, di ragazzi e ragazze, di un'illusione di un mondo di uomini e donne, di ragazzi e ragazze.

ITALIA Libero 13

Il giovane dell'Arabia da una lezione al mondo
 Ai piedi 19 anni
 Col padre
 sullo spalto
 per spacciato

Propaganda No vax = 10mila vittime
 Aumenta ancora il leader repubblicano, a Torino strage familiare

Chiacchiera rallenta
 Calano gli investimenti